

Mostra Carabinieri

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 2019
MESSAGGERO VENETO

CRONACA DI UDINE 23

IL LUTTO

Addio a Romana Malignani «Nei suoi racconti un'epoca»

Si è spenta a 84 anni: era moglie di Paolo, erede dell'inventore Arturo
Il figlio Federico: «Con la sua memoria teneva in vita i personaggi del passato»



Luana de Francisco

Ascoltarla era per tutti un piacere. Perché quando Romana Stocchi Malignani cominciava a raccontare le vite degli altri, specie quelle di chi non c'era più, era come se una luce si accendesse all'improvviso sulla storia. Dotata di una formidabile memoria, oltre che di una spontanea simpatia, riusciva a conquistare l'attenzione di chiunque le stesse attorno, regalando momenti di grande intensità emotiva. Lo faceva a casa, con i suoi familiari, e fuori, con amici e conoscenti, pescando tra i ricordi di un passato a sua volta attraversato da persone e cose indimenticabili. Ecco perché, ora che neppure lei c'è più, sarà davvero difficile ricreare quella sorta di magia.



Romana Stocchi Malignani aveva 84 anni

inventore Arturo. Rimasta vedova nel 1992, era circondata dall'amore dei figli Alberto e Federico e delle rispettive famiglie, che, conoscendone il carattere schivo e modesto e ritenendo quindi di rispettarne in tal modo le volontà, hanno scelto di salutarla con un rito funebre celebrato in forma strettamente riservata.

Aveva conosciuto il marito lavorando negli uffici del commendatario Camillo

Originaria di Aquileia, Romana era rimasta orfana di padre a soli nove anni e dalla casa natale si era successivamente spostata con la madre Anna e la sorella Giulia a Udine. È qui, lavorando negli uffici del commendatario Camillo Malignani, figlio di Arturo e padre di Paolo, che la sua vita aveva cambiato corso, imboccando

la strada dell'amore e del matrimonio. Aveva 21 anni e da quel momento, moglie devota al fianco di Paolo e, poi, madre premurosa dei loro due ragazzi, si era dedicata con passione alla famiglia e alla casa, diventando un faro per tutti.

«È sempre stata il nostro punto di riferimento», ricorda Federico. «Una donna forte e decisa e, al tempo stesso, estremamente riservata. Nessuno come lei sapeva raccontare. In casa, manteneva in vita le persone del passato attraverso la sua eccezionale memoria». Non è un caso, allora, se una parte delle storie raccolte nel libro «Arturo Malignani. Con il futuro negli occhi», scritto da Elena Comessatti ed edito dalla Porum nel 2015, fosse stata attinta proprio da quel suo scrigno di ricordi. L'opera era stata presentata in occasione del 150° anniversario dalla nascita dell'inventore della luce elettrica, quando lo stesso nipotino Federico aveva curato insieme all'attrice della bio-

grafia l'allestimento di una mostra di fotografie e documenti inediti a Palazzo Morpurgo.

Un ulteriore motivo di orgoglio per Romana, che insieme al marito, e poi anche dopo la sua scomparsa, non aveva perso occasione per nutrire la propria curiosità culturale. «Era una grande appassionata di musica classica e leggeva molto», ricorda ancora Federico. Per non dire dei golf, che praticava con entusiasmo e che aveva imparato a conoscere e apprezzare soprattutto al club di Villalta di Pagnagna, di proprietà della famiglia Malignani fino al 2013. Impareggiabile anche come nonna, Romana lascia un vuoto pure tra gli adorati nipoti. «Era speciale», dice Vittoria - e con lei era bello parlare, confrontarsi e ascoltare: in tutto quello che raccontava, anche negli aneddoti, c'era il riflesso della saggezza di un'epoca passata. Con lei sono diventata adulta».

© P. S. / M. S.

IL LUTTO

Morta Anna Zoratti capostipite della Danieli

È venuto a mancare un pilastro di una delle più importanti famiglie imprenditoriali friulane: Teresa Zoratti Danieli. Aveva compiuto 100 anni ed era la madre dell'imprenditrice Cecilia Daniele e la nonna della presidente di Confindustria Udine, Anna Marschi Danieli. Era nata a Udine il 19 gennaio 1919 da Cecilia Belliana ed. Esplicito Zoratti, storico presidente della Bianca del Friuli.

Il 21 settembre 1942, Anna Zoratti si era unita in matrimonio con Luigi Danieli, allora giovane e promettente ingegnere, da cui aveva avuto quattro figli: Cecilia, Ada Maria, Annachiara e Marina. Oltre alle tre figlie lascia 11 nipoti e altrettanti pronipoti. Sempre al fianco del marito, lo aveva seguito in Argentina alla fine degli anni Quaranta e negli anni Cinquanta lo aveva accompa-

gnato in auto nei numerosi viaggi in Italia e in Europa, contribuendo in modo determinante alla nascita delle Officine Meccaniche Danieli.

Teresa Zoratti Danieli viveva a Caminazzo di Buttrio. Era una donna forte: «semplicità e riservatezza erano i tratti distintivi della sua lunga vita». La «signora» Teresa - per gli amici - o la «nonna» - per i nipoti e bisnipoti - era supportata da una memoria ferrea, che non trasformava in nostalgici ricordi, e da una grande curiosità per tutto ciò che accadeva al mondo, come recita una nota diffusa ieri dalla famiglia a esequie avvenute.

© P. S. / M. S.

Aviso alla clientela.

IKEA ritira dal mercato il bavaglino MATVRÄ, blu/rosso 2 pezzi, per rischio di soffocamento.



IKEA invita tutti i clienti che hanno acquistato il bavaglino MATVRÄ, blu/rosso 2 pezzi, a non utilizzare il prodotto e a contattare IKEA per la risoluzione del problema.

La sicurezza è da sempre una priorità per IKEA. Tutti i nostri prodotti sono testati e approvati in conformità ai più severi standard e alle leggi vigenti. Ciò nonostante, abbiamo ricevuto segnalazioni riguardanti il bottone del bavaglino MATVRÄ, che potrebbe staccarsi e causare il rischio di soffocamento.

IKEA invita tutti i clienti a riportare il prodotto in negozio per la sostituzione con un prodotto simile o per ricevere il rimborso. Non è richiesto lo scontrino fiscale.

«Ci è stato segnalato che il bottone del bavaglino potrebbe staccarsi, se tirato dal bambino», spiega Emelie Knoester, Business Area Manager di IKEA of Sweden, che continua: «La sicurezza dei clienti è la massima priorità per IKEA e per questo motivo abbiamo deciso di ritirare il bavaglino MATVRÄ, blu/rosso 2 pezzi, come misura precauzionale». I bavaglini con lo stesso nome, MATVRÄ, ma con motivo frutta/verdura, verde/giallo, sono sicuri, perché realizzati con materiale e design diversi.

I clienti possono riportare il bavaglino MATVRÄ in qualsiasi negozio IKEA, dove riceveranno il rimborso completo o un prodotto sostitutivo. Per ricevere il rimborso non è richiesto lo scontrino fiscale. Per ulteriori informazioni, visita www.IKEA.it o contatta il Servizio Clienti al numero verde 800 92 46 46.

IKEA.IT



I CENTO ANNI DELLA SEZIONE DI UDINE

Divise storiche e cimeli in mostra per ricordare gli eroi dei carabinieri

Margherita Terasso

Ci sono oltre 60 divise con le decorazioni militari, una collezione di cartoline storiche e una di ceramiche analitiche raffiguranti i carabinieri. Ma esiste anche uno spazio dedicato al generale Carlo Alberto dalla Chiesa e una a Salvo D'Acquisto, Medaglia d'oro al valor militare. La sezione di Udine, dell'Associazione nazionale carabinieri, compie 100 anni e si regala una mo-

stra che raccoglie divise storiche e cimeli dell'arma, un'esposizione unica nel suo genere che arriva per la prima volta in regione.

All'inaugurazione, al piano terra del Cmtà fiera di Martignacco, ci si è richiamati più volte ai valori che l'Arma trasmette e Assiamo Maria Bartolotta, presidente del Gruppo barzelletti, ha parlato in qualità di tenente dei carabinieri proprio di quei valori che l'Arma gli ha lasciato e che continuano a guidare il suo percorso

«lealtà, coerenza, coraggio e consapevolezza della propria forza». Presente il sindaco di Martignacco, Gianluca Caselli, che ha ringraziato i carabinieri per «il grande lavoro che fanno e per essere d'esempio ai cittadini». In rappresentanza dell'Arma sono intervenuti Livio Zucca, presidente della sezione udinese dell'Associazione nazionale carabinieri, Michele Cristoforo Ladislao, ispettore regionale Arc di Trieste, Luigi Federici, già comandante generale dell'Arma e socio d'onore dell'Anac, e Elvio Polini, presidente Ipsa delegazione Friuli. Curata dal tenente colonnello Michele Minelli, la mostra sarà visitabile fino al 13 ottobre. Un'area dedicata alle divise storiche (della collezione di Paolo e Emanuele Carandina Marescalli) e ricostituita da chi ha combattuto per il Paese.